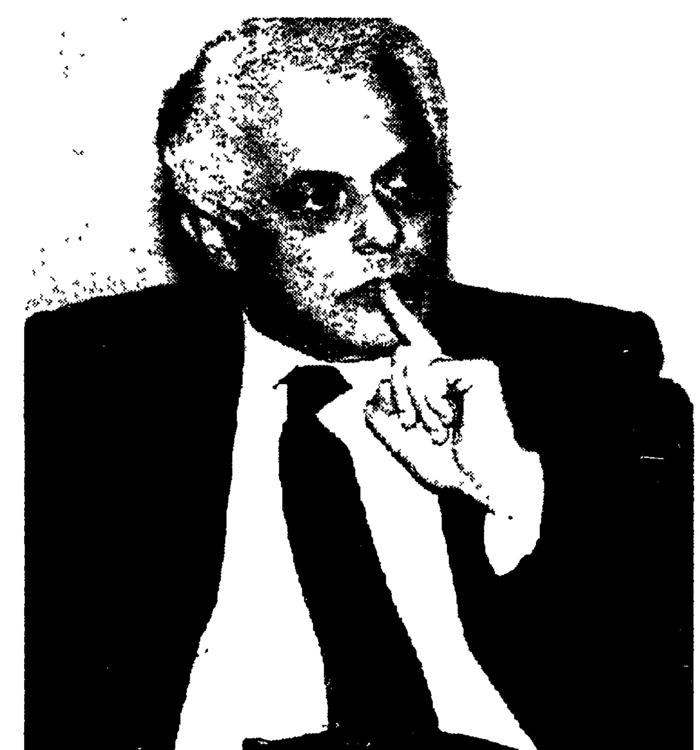
FACCIA A FACCIA

VINCENZO VISCO
economista, senatore del Pds

«Apprezzo il fatto che Confindustria ha ora una visione laica della politica Ma c'è bisogno di una discontinuità Se tornano gli uomini del passato non si sbloccherà nulla»



INNOCENZO CIPOLLETTA
direttore generale della Confindustria

«Non abbiamo più pregiudiziali Siamo passati da un'epoca con grandi frontiere nominalistiche a una in cui ci si confronta soltanto sui programmi»

Sinistra-industriali: è crollato il muro?

ANGELO MELONE

ROMA Polo progressista che si candida al governo con i suoi programmi mercati (ed autorevoli giornali) di tutto il mondo che mostrano di non esserne affatto spaventati anzi considerano il fatto quasi salutare Confindustria che si mantiene neutrale ma non ha comunque nulla da obbiettare E giù titoloni sui giornali sull'inedito idillio industriali-Pds Forse un po esagerati ma indice che sta cambiando molto in questa stagione di «rivoluzione all italiana» Per parlare di questo passaggio politico-economico abbiamo messo «faccia a faccia» due noti economisti con importanti responsabilità politiche Innocenzo Cipolletta, direttore generale della Confindustria e Vincenzo Visco senatore del Pds

Professor Cipolletta, allora: non vi spaventa più un polo, dentro la sinistra, che governa il paese?

CIPOLLETTA Confindustria ha promosso aderendo ai referendum, un sistema maggioritario, perchè in questo modo vengono smussate le punte estreme sempre presenti nei sistemi proporzionali, si riducono i rischi di eversione Abbiamo creduto che l'elettorato si sarebbe polarizzato su due o tre grandi poli ed i fatti ci hanno dato ragione Ciò significa che tutti i poli hanno una legittimità a governare, e dal momento che il voto amministrativo ha premiato un polo di sinistra ne abbiamo preso volentieri atto Se ci fossimo opposti al responso delle urne avremmo mostrato di volere un sistema dittatoriale, non maggioritario

D'accordo, ma la Confindustria certo non è sempre stata neutrale nella storia di questo paese.

CIPOLLETTA È vero ma proprio perchè nel vecchio sistema proporzionale avevano legittimità di rappresentanza autonoma anche quelle formazioni politiche che si proponevano lo smantellamento delle istituzioni o il loro cambiamento verso sistemi che non condividevamo Ora questo rischio non c è

Ma a lei non sembra che il processo sia iniziato prima, dal litigio con il governo Andreotti causato dalla consapevolezza che per quella strada le imprese italiane non entravano in Europa?

CIPOLLETTA È proprio per questo che abbiamo aderito in maniera massiccia ai referendum elettorali Per cambiare decisamente strada E nella nostra maggioranza siamo favorevoli al doppio turno che consente al massimo l aggregazione preventiva di poli sulla base dei programmi Oggi non ci saranno più alibi per nessuna forza politica chi vince deve riuscire a fare quello che ha detto, altrimenti si deve ritirare

La Confindustria ha presentato dieci domande ai partiti che sono anche una traccia di programma. Leggendole, Visco concorda con quello che ha detto il professor Cipolletta?

VISCO È apprezzabile il fatto che la Confindustria sia approdata negli ultimi anni a una visione laica della politica Perchè non bisogna nascondersi che non è esattamente come diceva Cipolletta in particolare nel dopoguerra la discriminazione è stata solo da una parte la destra andava sempre bene, la sinistra sempre male Nella storia di questo paese non è mai stata data cittadinanza a idee di moderato buon senso che venivano da sinistra C è dunque un importante scongelamento Speriamo possa andare avanti, anche perchè una parte del mondo industriale italiano fatica, è abituata ad essere inserita in un sistemna di potere assolutamente collusivo Il fatto stesso che sia stato presentato un documento programmmatico e non la solita intesa preventiva con il politico amico è un buon inizio

Ma l'equidistanza che ostenta la Confindustria ti sembra un atteggiamento adeguato alla situazione attuale?

VISCO Dico solo una cosa oggi il problema del polo progressista è decisivo perchè completa il cambiamento per ora tutto il resto è o eversione o il vecchio che vuol restare sotto altre spoglie

C'è stata molta enfasi sugli organi di stampa sull'idillio Confindustria-Pds...

VISCO È giusto dire enfasi, rimangono molte differenze

CIPOLLETTA Ha detto bene Visco non avanziamo pregiudiziali nè da una parte nè dall altra Noi comunque più che un programma abbiamo presentato alcuni principi nei quali crediamo Su questo valuteremo tutti Per il resto sono d accordo siamo passati da un epoca con frontiere di carattere nominalistico ad una in cui ci si confronta sui programmi È un notevole passo avanti

Per riprendere la domanda: in un editoriale del Corriere della Sera, Galli della Loggia accusa, programma alla mano, la sinistra di travestirsi da destra. E non è il solo...

VISCO Ecco questo è un punto decisivo In questi giorni da un lato c è la grancassa di chi dice «questi sono statalisti non sono affidabili » dall altro gente disperata che non sa più cosa dire Il punto è capire che in Italia la destra è stata sempre protezionista corporativa assistenziale fascista E viceversa sarà il paradosso italiano ma ricordo che gli economisti keynesiani accusavano di eccessivo antistatalismo quelli del Pci Certo poi c erano punte di radicalismo nel partito comunista e nel sindacato

CIPOLLETTA Effettivamente le colpe essenziali sono di un sistema statalista e garantista Comunque per rispondere alla sua domanda, credo che molti non si rendano conto che molte scelte chiunque le compia sono quasi obbligate dal nostro essere nella Comunità Europea e dalla disastrosa storia degli ultimi anni

Per fare un esempio concreto, pensa che sia questa la situazione anche dei sindaci neoeletti nelle grandi città?

CIPOLLETTA Sono sicuro di sì Veniamo da anni di non-governo I nuovi sindaci hanno delle cose semplici ma importantissime da fare Scelte obbligate per chiunque avesse vinto Occorre ad esempio, un piano parcheggi poi c è chi li vuole in periferia chi al centro Ma sempre parcheggi bisogna fare

VISCO E no il dove farli è una discriminante strategica

CIPOLLETTA Comunque penso che l importante per il cittadino è superare un sistema bloccato che per vent anni ha discusso di parcheggi senza realizzare un posto macchina

VISCO Io ho in più l impressione che questo blocco non dipenda soltanto dai sindaci ma anche dal sistema legislativo Sarei meno ottimista

CIPOLLETTA Stai già costruendo gli alibi per i sindaci di sinistra

VISCO Ma no che c entra

CIPOLLETTA Io lo spero perchè dipenderà solo da loro se si riuscirà a cambiare le leggi Altrimenti si dimettano

VISCO Prendi il futuro governo Sarà più legittimato per il tipo di elezioni ma avrà a che fare con un apparato burocratico legislativo che per essere smantellato avrà bisogno di tempo Io lo so che bisogna governare anche a costo di rischiare di perdere le successive elezioni ma non sono così sicuro che la transizione sarà così rapida e indolore

CIPOLLETTA Va bene però non ci saranno alibi perchè se partiamo dal presupposto che i futuri governi con tutti i poteri che avranno non riusciranno comunque a sbloccare la situazione allora lasciamo perdere

VISCO Volevo solo dire che il vecchio sistema non è soltanto il Caf ma tutta la terribile impalcatura costruita dal vecchio Stato Per capirci esiste una imposta per cui i commercianti di tessuti devono andare una volta l anno col metro —quello di legno— a farlo misurare e pagare una tassa di concessione comunale Temo che ancora adesso il sindaco non la possa abolire di sua iniziativa

CIPOLLETTA Ma certo non volevo banalizzare Dico che ci vuole un buon nucleo di persone che sappiano dipanare la matassa delle leggi

VISCO Esatto Perciò io rispondo che ci vuole una vera discontinuità politica Perchè se ritornano in qualche modo al comando persone che hanno convissuto col vecchio sistema non si sblocca nulla Poi ci sarà l alternanza

Passando dal particolare al generale, l'Italia ha bisogno di un inizio di riforma fiscale: come pensate di rendere il fisco più equo? E, inoltre, si può usare la leva fiscale per aiutare la ripresa?

CIPOLLETTA Per andare verso questa riforma meno obbiettivi ci si pongono più facile diventa la strada Quindi sono pronto a rinunciare agli effetti immediati pur di garantire un fisco che nel medio periodo aiuti davvero la ripresa Significa spostare il carico fiscale dal reddito investito a quello distribuito consumato (dalle imposte dirette a quelle indirette) Il reddito prodotto da una azienda non può essere tassato prima ancora di sapere che uso se ne farà non è giusto che lo si tartassi se viene reinvestito per lo sviluppo dell azienda è giusto che il sistema fiscale pesi quando viene distribuito e diviene reddito personale In secondo luogo pensiamo che la pressione fiscale debba essere ridotta è ormai a cifre insopportabili È per farlo bisogna ridurre la spesa pubblica È per ridurla bisogna anche che una parte delimitata delle funzioni colletive che lo Stato si accolla venga lasciata ai cittadini

VISCO Le cose sono un po più complicate anche se sono abbastanza d accordo sulla visione di Cipolletta noi ci scontriamo con una vera giungla fiscale creata ad arte E invece la mia visione del fisco è di un sistema chiaro e neutrale senza pasticci In questo contesto in breve tempo bisogna fare qualcosa per ridurre sia il costo del lavoro che il costo del capitale

Potresti indicare due o tre cambiamenti da avviare subito?

VISCO Ridurre il costo del capitale abbassando le aliquote fiscali dobbiamo ottenerlo senza creare sconquassi e allargando la base contributiva il più possibile Insomma l impresa non può avere un aliquota al 52 2% che aggiunta alla patrimoniale oltrepassa il sessanta È privo di senso Si devono avere aliquote massime attorno al 30 35% L altra cosa da fare subito è avviare un vero decentramento fiscale e trasferire il carico fiscale dal centro in periferia (nulla a che vedere con quanto dice la Lega Nord) Questo tra l altro può dare maggiori strumenti di movimento ai sindaci Infine c è da fare subito una drastica riduzione e semplificazione di imposte abolire l Iciap l Ilor la tassa sulla salute

Ti posso chiedere di riassumere in una frase le linee del futuro modo di far agire il sistema fiscale?

VISCO Noi possiamo tassare il reddito il patrimonio i consumi e alcune transazioni Questi sono i capisaldi per costruire il sistema fiscale nel modo più razionale possibile Su molte cose siamo dunque d accordo con la Confindustria abbiamo interessi produttivistici convergenti e mi auguro che lo siano sempre di più

Da una parte, dunque, saresti disposto a facilitare, dal punto di vista fiscale, una impresa che vuole investire. Sì o no?

VISCO Sì Almeno a non penalizzarla perchè fa quello che deve fare

Ma le imprese italiane sono disposte, sono in grado di riprendere ad investire? L'unico impedimento sono le tasse?

CIPOLLETTA No il problema non sono le tasse Se un impresa deve fare investimenti li fa se le tasse sono penalizzanti ne farà di meno Ma finchè c è capitale produttivo non utilizzato come in questo momento l unica possibilità è utilizzare il capitale che già c è così come la strada maestra per aumentare l occupazione e utilizzare bene l occupazione che già esiste pensare di aumentare l occupazione prima della ripresa significa soltanto penalizzare l occupazione che già esiste e le stesse imprese

Ma una strada per ottenere questa flessibilità del sistema ma non può passare anche per la riduzione dell'orario di lavoro?

VISCO È interessante quello che ha detto Cipolletta Il problema è come le imprese pensano di riorganizzare se stesse Non vorrei che come è sempre stato nella storia del capitalismo

CIPOLLETTA Spero che tu non dica «capitalismo» in maniera demonizzante

VISCO No è la storia degli ultimi duecento anni Prima c erano altri sistemi mercantilisti schiavisti Allora nella storia del capitalismo ad ogni innovazione epocale nel funzionamento della società è corrisposto anche un cambiamento del sistema di lavoro (dall invenzione della macchina a vapore il petrolio) Ora stiamo vivendo una di queste rotture e infatti il modello tradizionale di produzione è finito nei fatti si va verso forme di flessibilità molto maggiori Ma questo riguarda anche i tempi di lavoro e di vita Non vorrei che gli industriali italiani facessero l errore di irrigidirsi e mettersi sulla difensiva non si tratta di stabilire per legge riduzioni d orario ma di affrontare il problema con spirito collaborativo lo stanno studiando in tutto il mondo Poi lo so che se non partono domanda e investimenti non si risolve nulla

Visco le ha posto un bel problema. Mi permetta di aggiungere non è che gli industriali chiedono flessibilità solo agli altri?

CIPOLLETTA Se gli industriali chiedono flessibilità vuol dire che non ce n è La c è usura ideologica l ho vista tutta nel sindacato e nei partiti della sinistra tradizionale proprio sulla riduzione d orario alla Volkswagen In Germania per trovare una soluzione a un caso specifico hanno preso tutto quello che esiste in Italia con dei costi per i lavoratori che in Italia mai ci saremmo sognati di proporre Arrivano persino a chiedere (soprattutto per i single) una disoccupazione parziale per quattro mesi all anno con un sussidio di disoccupazione ma non è la stessa cosa della cassa integrazione? E invece di riconoscere questa realtà noi abbiamo avuto un coro di richieste di «fare come la Volkswagen» In Germania si sta agendo caso per caso e qui mi trovo di fronte ad una posizione ideologica nel sindacato e nella sinistra secondo la quale bisogna ridurre l orario per tutti per legge

VISCO Questo non l ha detto nessuno

CIPOLLETTA Non è vero Comunque io dico che alla Volkswagen facciano quello che va bene per loro la Fiat quello che va bene per lei e così via non possiamo imbracare il sistema industriale in un modello studiato a tavolino da qualche legislatore

VISCO L intervento di Cipolletta mi conferma una ipersensibilità basata sulla paura Come dire questi sono i soliti operaisti che arrivano non conoscono la realtà la vogliono irregimentare

CIPOLLETTA Ma ci sono tanto di proposte in Parlamento anche del tuo partito che vogliono stabilire per legge le più strane riduzioni

VISCO Ma queste cose sono superate dall accordo di luglio Io sono il primo a non voler mettere le brache al mondo ed era questo il discorso che ho fatto finora Ho detto per primo che bisogna andare a un sistema più flessibile Però ripeto pure che ci vogliono garanzie per chi lavora la flessibilità è un valore se riguarda tutto il sistema diventa discrezionalità se è unilaterale Il cambiamento del sistema di lavoro è invece un problema su cui bisogna iniziare a lavorare subito mentre sia la Confindustria che parte del sindacato mi sembra che stiano ancora duellando in maniera vecchia

Le vostre posizioni sono chiare. Ora vorrei chiedervi di chiarire un altro punto: prima Cipolletta chiedeva, in sostanza, di privatizzare «dolcemente» i servizi pubblici. Che il Pds sia favorevole ad intraprendere un programma di privatizzazioni e cosa nota si può partire dai servizi?

VISCO In pratica qui si tratta di pensioni e sanità

CIPOLLETTA Scusa se ti interrompo Io penso anche per fare un esempio al meccanismo in vigore a New York per cui chi mette la macchina in un garage privato può detrarre parte del costo dalle tasse comunali per i parcheggi Ecco una strada

VISCO Ma questo è ovvio Noi abbiamo fatto uno sforzo di immaginare un rilancio degli investimenti senza aggravare il debito pubblico Una delle cose che ho prospettato anche a Rutelli e ad altri sindaci è di utilizzare aziende da privatizzare immobili da mettere sul mercato per fare utili con i quali creare parcheggi strutture per il traffico che siano a loro volta imprese gestite essenzialmente da privati che facciano utili e alle quali il Comune partecipi con quote di minoranza È chiaro che non voglio far gestire i parcheggi allo Stato fossi scemo!

Va bene per i parcheggi, ma per sanità e pensioni?

VISCO Bisogna creare meccanismi concorrenziali che mi consentano di introdurre maggior mercato nel settore pubblico Quello che non mi sento di fare è duplicare i costi come è successo in America con la privatizzazione selvaggia Parliamoci chiaro La riforma sanitaria di Clinton ha tra i principali obbiettivi quello di ridurre dei costi generali che erano esplosi Per quanto riguarda le pensioni penso che la strada dei Fondi pensione vada incentivata

CIPOLLETTA Guarda che su pensioni e sanità nessuno immagina di risolvere qualcosa con la bacchetta magica L importante è che si marci con un obbiettivo che la parte pubblica dia un minimo che salvaguardi tutti e che il resto la gente lo debba fare attraverso formule di carattere individuale I rischi di duplicazione di spesa ci sono vanno evitati ma la gente deve sapere che in questa direzione si sta marciando

VISCO Comunque nessuno può pensare in nessun sistema di avere più servizi delle risorse esistenti Anche nel caso della previdenza occorrono garanzie il mondo assicurativo ad esempio nei fondi pensione vedeva solo un business non uno dei modi di funzionamento dello Stato È chiaro che ci scontravamo con loro non perchè fossimo statalisti a oltranza

Su tre dei temi bollenti che avrà di fronte il prossimo governo, da quanto avete detto, ci sono tra voi forti differenze ma anche affinità di fondo. Che abbia ragione chi dice che non c'è più la sinistra .

VISCO Il succo della cosa è questo è finita un epoca storica Il periodo per capirci in cui c era un economia chiusa scarso risparmio necessità di canalizzarlo in banche pubbliche sussidi a imprese pubbliche ma anche private clientele e un certo modello di Stato sociale La affinità deriva dal semplice fatto che questo sta finendo e non c è una tragedia È dunque la contraddizione tradizionale tra capitale e lavoro oggi si pone in termini molto diversi si tratta di guidare la transizione a un sistema flessibile basato sulle necessità degli individui dei gruppi La differenza vera è tra chi privilegia un individualismo egoistico e chi pensa a forme di cooperazione associazione contrattazione tra i gruppi Questa è la nuova frontiera della distinzione tra destra e sinistra

l'Unità

Direttore Walter Veltroni
Condirettore Piero Sansonetti
Vicedirettore vicario Giuseppe Caldarola
Vicedirettori Giancarlo Bosetti Antonio Zollo
Redattore capo centrale Marco Demarco

Editrice spa l Unità
Presidente Antonio Bernardi
Amministratore delegato Amato Mattia
Consiglio d Amministrazione
Antonio Bernardi Moreno Caporalini Pietro Crini
Amato Mattia Gennaro Mola Claudio Montaldo
Antonio Orrù Ignazio Ravasi Libero Severi
Bruno Solaroli Marcello Stefanini Giuseppe Tucci

Direzione redazione amministrazione
00187 Roma via dei Due Macelli 23 13
telefono passante 06 699961 telex 613461 fax 06 6783555
20124 Milano via Felice Casati 32 telefono 02 67721
Quotidiano del Pds
Roma Direttore responsabile Giuseppe F Mennella
Iscriz al n 243 del registro stampa del trib di Roma iscriz come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Milano Direttore responsabile Silvio Trevisani
Iscriz ai nn 158 e 2550 del registro stampa del trib di Milano iscriz come giornale murale nel regis del trib di Milano n 3599

Certificato n 2281 del 17/12/1992

Quasi quasi mi faccio un rassemblement

ENRICO VAIME

«Ma tu che fai la sera?» c è ancora chi lo chiede E che vuoi fare? Se sei un telecutente si sa cosa fai Segui il «processo Cusani» O su un canale o su un altro Perché quello c è la sera con le stesse immagini per tutti immutabili e identiche come un appello di Scalfaro a reti unificate Che strana dizione «il processo Cusani» Nel quale processo si processano tutti tranne l'imputato titolare che non c'è tra l altro E se viene evocato da qualcuno è sfiorato da poche allusioni subito rintuzzate dall avvocato difensore Spazzali con l aria di dire «Come si permette lei di nominare il mio cliente?»

Strano processo ripeto Nel quale il più pulito c ha la rogna e si giudicano tutti meno che l ormai ipotetico accusato che sta assumendo una rilevanza relativa marginale Sta diventando un testimone poco più Controllate anche voi amici se non è così Tutte le sere Su tutte le reti O sui «Mixer» di Raidue Che si chiamano «speciali» ma sono quotidiani

Poche alternative a questo teletormentone che prosegue come una *soap opera* aspettando non il Godot della celebre commedia di Beckett ma un personaggio ormai altrettanto lontano e forse non reale promesso come la tredicesima ai dipendenti Rai e rimesso come quella sempre in discussione E a proposito di «tormentoni» di ripetizioni ossessive al punto da assumere sfumature quasi comiche rileviamo in tutti i dibattiti (e cioè in quasi tutte le trasmissioni in onda ormai) l assunto «non bisogna demonizzare Berlusconi» Ripetuto da molti che si affannano a chiarire che «ognuno è libero di entrare in politica quanto gli pare» Per farlo non c è bisogno di niente men che meno di un ideologia anzi oggi da fastidio persino il termine Basta avere i diritti civili ed è fatta Provate anche voi amici Domattina fondate un movimento se siete burini Se siete fichi un «rassemblement» Magari anche minuscolo un «petit rassemblement» un rassemblement mignon Chiamatelo «forza» qualcosa «Forza Campo Marzio» (se siete romani) o «Forza Bovisa» (se milanesi) riferendovi a un quartiere con modestia Poi andate al ministero delle Poste a chiedere la concessione per trasmettere via etere aprire una Tv Non vi daranno il permesso Non che ce l abbiano con voi È che le frequenze non ci sono più Quelle non occupate dalla Rai se l è già prese Berlusconi Che non è il demonio È un cittadino come voi

Anche lui ha fondato un partito (pardon un rassemblement) Ma lui più cittadino di voi lo poggia su tre reti Tv ufficiali Poi si vedrà chi vince Se voi di «Forza Campo Marzio» o lui di «Forza Italia» E se qualcosa vi suona strano attenti state «demonizzando» O forse addirittura di più state negando la libera concorrenza Vergogna! Come pretendete di entrare con pieni diritti e pari dignità in Europa voi che non vi volete confrontare con gli altri? Voi che (come ha appena detto il Berlusca al Gr1) non vi riferite alla efficiente *onestissima confederazione svizzera* come fa lui E come hanno fatto tanti protagonisti (abusivi?) dell interminabile processo Cusani Era in Svizzera che prevalentemente si facevano accreditare i soldi sporchi Per dirne una È da un carcere ginevrino che riuscì ad evadere Gelli uscendo dalla porta principale Ah obietterà qualcuno ancora?! No no È una citazione casuale riferita esclusivamente all efficienza elvetica che forse Non vogliamo demonizzare Gelli Nè i tanti altri Che hanno gli stessi diritti Non dico nostri Ma di Berlusconi

[illegible]

«Che occhi grandi che hai»
«Per guardarti meglio»
«Che orecchie grandi che hai»
«Per sentirti meglio»
«Che bocca grande che hai»

[illegible]